

Triffin
L'Ecu deve
sostituire
il dollaro

Nuovo ribasso nonostante la rete d'intervento e le dichiarazioni

Non regge la difesa del dollaro

ROMA Con un dollaro così instabile l'Ecu - l'unità di conto europea - dovrebbe sostituire il più rapidamente possibile la moneta Usa come di riserva per le banche centrali e come moneta "pari" alla stabilità dei corsi di cambio reali all'interno della Comunità europea mentre il dollaro è soggetto a fenomeni di sopravvalutazione e sottovalutazione destabilizzanti.

La speculazione sul dollaro ha segnato un altro punto portando la quotazione a 1320 lire nonostante il fuoco di sbarramento dei "defensori". Ancora una volta le autorità monetarie del Giappone e della Germania si sono opposte alla tendenza del mercato sostenendo che il declino del prodotto negli Stati Uniti nel terzo trimestre non è significativo. L'attenzione si concentra ora sulle bilance

RENZO STEFANELLI

ROMA L'epicentro delle vendite di dollari è stato Tokio dove il ministro delle Finanze Kichii Miyazawa ed il governatore della banca centrale Satoshi Sumita sono impegnati in prima persona. Teorizzano sul carattere passeggero del ribasso del dollaro a giustificazione di un impegno modesto nel "servire" l'offerta di dollari senza sottoporre il rallentamento dell'economia statunitense (non è ancora la recessione benché peggiorino allentando il carattere duraturo della novità) a ridurre degli acquisti militari e di munizioni dei raccolti agricoli. La riduzione della spesa militare e il primo impatto dei



Un momento concitato alla Borsa di Tokio, dove il dollaro ha toccato il minimo storico sullo yen

Una buona notizia circa questi equilibri viene dalla Francia che in settembre ha una bilancia commerciale attiva di 400 milioni di franchi. La notizia ha tratto il franco francese da una situazione diffi-

le. Anche per la Francia come per l'Italia, sembra difficile parlare di un raddrizzamento strutturale della bilancia commerciale. Ciò richiede politiche industriali, commerciali e finanziarie capaci di superare la barriera competitiva giap-

ponese e tedesca e comunque di diversificare gli sbocchi verso i paesi in via di sviluppo. Quanto all'Inghilterra, è un tevole il sollievo con cui è stata appresa la notizia di un deficit di "solli" 1.060 milioni di

sterline a settembre. Questo disavanzo è enorme ma le aspettative erano peggiori. Il regime conservatore di Londra al pari di quello di Washington, ha scelto la strada del disavanzo facile e prolungato pur di pagare i debiti d'onore delle promesse fatte ad un certo elettorato sensibile alle remunerazioni monetarie e i programmi di sgravi fiscali a reddito medio alti restano in vigore nonostante i deficit.

Forse la moderazione del disavanzo britannico di settembre farà sopprimere, per ora, all'aumento ulteriore dei tassi d'interesse. Per tutti l'incognita resta un dollaro che punta decisamente verso le 1300 lire e potrebbe crollare dopo la elezione del presidente. Una svalutazione decisa del dollaro si qualificerebbe come azione decisamente protezionistica e rmetterebbe nuovamente in discussione l'equilibrio delle bilance dei pagamenti. Non necessariamente a spese di Giappone e Germania che hanno mostrato di reggere bene alla concorrenza Usa.

Isvap, la «nomina impedita»
Il Pci denuncia: «Battaglia ammette la lottizzazione. Ne tragga le conseguenze»

ROMA L'iniziativa è stata in effetti clamorosa. Ma allo stesso tempo la denuncia del ministro dell'Industria Battaglia davanti al presidente della Repubblica di non riuscire a nominare il presidente dell'Isvap (Istituto di vigilanza sul settore assicurativo) per i veti incrociati nella maggioranza è la testimonianza che si è toccato il fondo. Durante la precedente «paralisi lottizzatoria» per le nomine bancarie (allora il ministro del Tesoro era Goria) intervenne di sua iniziativa il presidente della Repubblica, ma che sia addirittura il ministro responsabile a chiederne l'intervento perché la maggioranza di cui è espressione gli impedisce di svolgere le sue funzioni è davvero incredibile. Finisce per dare ragione al duro commento di ancora ieri venuto dal Pci con il responsabile del settore Credito De Mattia e del gruppo assicurazioni Felletti. Si rischia di vedere con promessa l'operatività e la stessa autorità dell'Istituto che il Pci proprio in un momento in cui si va verso l'inaugurazione comunitaria e si va sempre più rinfocolando la battaglia per la commissione

tra le imprese non finanziarie (a partire dalle industrie), le banche e le assicurazioni. «Non ha senso - conclude il comunicato - che il ministro dichiari di aver consegnato da tempo i suoi nomi se poi, come lui stesso conferma, non può arrivare alla conclusione». L'unica risposta è dunque procedere immediatamente alla nomina del presidente dell'Isvap. Lo affermano i deputati comunisti Bruzzano e Bellocchio, ricordando che già nel febbraio scorso il Pci aveva presentato una intermozione sul argomento. «L'Istituto - aggiungono - ha una delicatissima funzione per l'equilibrio del mercato assicurativo e finanziario, ed in questo momento non è escluso che la sua paralisi finisca addirittura per far comodo a molti, a partire dagli strateghi del vorticoso giri di pacchetti azionari o dell'entrata a valanga di capitali esteri. «A questo punto - chiedono i due deputati comunisti - va compiuta una scelta basata sul criterio di alta professionalità e competenza. Invito a trarre le dovute conseguenze dal suo gesto».

BORSA DI MILANO

MILANO Mercato di nuovo in basso per una nuova discreta affluenza di offerte che hanno fatto perdere tre punti anche ai titoli in alto più richiesti, come Pirellina, Cattolica del Veneto, Sip. Gli scambi sarebbero inferiori, secondo una prima rilevazione empirica a quella della seduta precedente (206 miliardi). Il Mib che alle 11 era in ribasso dello 0,4% ampliava la perdita in chiusura allo 0,74%. Fra i titoli più cedenti le Cir di De Benedetti

(-1,95%) e cedenti ma meno anche le Industrialfin (-0,8%) e le Olivetti (-0,8%) mentre in controtendenza sono andate le Ultra (+0,9%). Delle Perugini ed ex Buitoni teste citate diamo come ricordando che le due società fuse nella Cir hanno perso ogni contenuto patrimoniale il titolo guida di Agnelli, le Fiat, sono anch'esse in flessione (-0,72%), più accentuatamente la Sma con il -1%, al contrario delle Industrialfin di un altro 2%, Gemina, di cui in

Borsa si vociferava di prossimo «importanti» acquisizioni (probabilmente la «voce» ora in relazione all'ingresso di Gemina in «Ocean» di Nocivelli) subisce un forte astesamento dopo il precedente rialzo -2,7%. Contraddittorio l'andamento dei titoli di Gardini. I Montedison recuperarono lo 0,64%, perdono invece 1,1%, le Agricola. Fra i titoli in forte rialzo le Cementir (+3,17%). Le Sip chiudono in forte ribasso -4,1%. □ R G

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for various stock categories like Alimentari Agricole, Chimiche Idrocarburi, Meccaniche Automobili, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Contan, Term for convertible bonds like ANE FIN, BOND MED, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, ler, Prec for various bonds like MEDIO FIDIS OPT, AZ AUT, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Cose, Quota, Var. % for state securities like BTP 27990, BTP 15290, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec for various investment funds like IMCAPITAL, PRCAPITAL, etc.

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Prec for exchange rates like DOLLARO USA, MARCO TEDESCO, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro, Prec for gold and currencies like ORO FINO PER GRAMMI, ARGENTO PER KIL, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quota, Prec for various market instruments like AVIATUR, BCAA SUBALP, etc.